

# CGIL Nei primi 4 mesi dell'anno richiesto più di un terzo delle ore totali del 2011 Cassa integrazione: 2013 alle stelle

**Raffaella Gabrieli**

BELLUNO

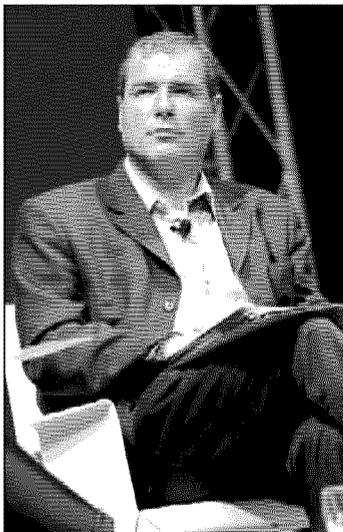
Moria di imprese, cassa integrazione alle stelle, incremento dei disoccupati. Un'istantanea tutt'altro che rosa quella scattata sul Bellunese da Renato Bressan, segretario provinciale dello Spi-Cgil.

«A fine 2012 - attacca il segretario - in Camera di Commercio risultavano esserci 118 imprese attive in meno rispetto all'anno precedente. Le ore di cassa integrazione si sono attestate a 6.657.100 (+56% rispetto al 2011). Nei primi 4 mesi del 2013 le ore di cassa autorizzate sono già arrivate a 2.591.000 a seguito di 333 richieste aziendali che hanno già coinvolto 5.427 lavoratori. Questo stato di persistente difficoltà economica ha prodotto effetti negativi sia sul fronte

occupazionale che della capacità di reddito. Nel settore privato si è passati da oltre 57.000 addetti del 2007 a poco più di 53.000 attuali. Al contempo si è avuto un incremento dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento che si sono portati, dai poco più dei 4.000 del 2007, agli oltre 9.000 attuali. Sul fronte dei redditi dichiarati ai fini Irpef se nel 2006, dati del Ministero delle finanze, erano pari a 2 miliardi e 562 milioni di euro alla fine del 2010 gli stessi si attestavano a 2 miliardi e 808 milioni di euro con un incremento al netto dell'inflazione registrata nello stesso periodo dello 0,1%. Se da una parte possiamo dire che il totale di imponibile Irpef nel nostro territorio ha mantenuto una sua integrità in anni difficili, dall'altra possiamo però affermare che lo stesso si è spostato tra fasce di reddito: è diminuito del 13% tra chi

dichiara fino a 15.000, è cresciuto tra chi "incassa" più di 33.500 euro. Situazione preoccupante anche tra i pensionati. «Le rendite nel 48% dei casi non superano i 499 euro mensili, mentre solo nel 9,9% riescono ad andare oltre i 1.500 euro lordi mensili».

Da qui una richiesta chiara ai Comuni. «Stiamo insistendo - spiega - perché adottino la progressività nell'applicazione delle addizionali Irpef facendo pagare di meno a chi ha meno e di più a chi ha di più, perché anche l'Imu venga rimodulata abbassandola per la prima casa e aumentandola a chi ha 2 o più case, perché si adotti il sistema Isee per l'accesso ai servizi sociali e che si stipolino i patti-antievazione che consentono ai Comuni di trattenere nelle proprie casse per 3 anni l'intero importo riscosso dagli accertamenti vincolando tali entrate ai servizi sociali».

**SPi-Cgil** Renato Bressan